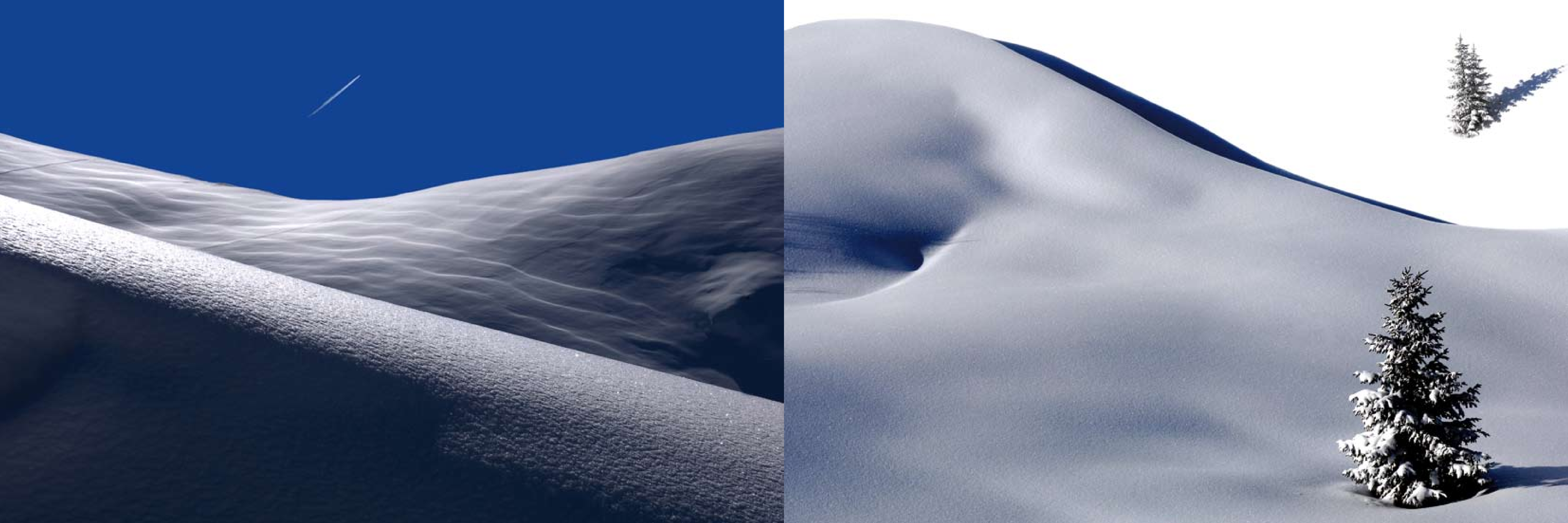
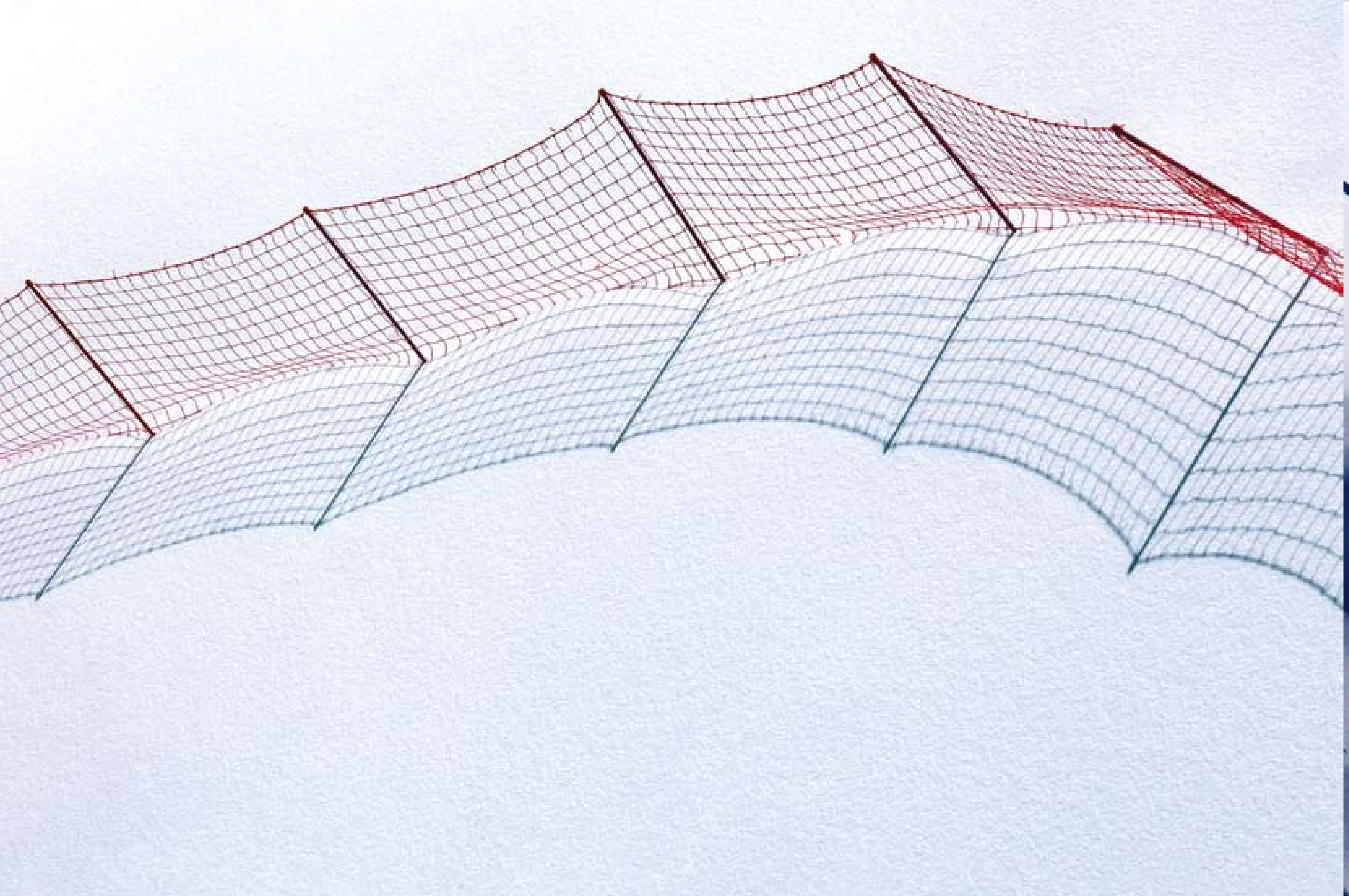
© Snowart

“Le cose parlano. Le linee e i colori sono la loro voce. Noi passiamo davanti alle forme senza ascoltare, sordi e ciechi.
Solo i poeti hanno orecchi per sentire i sussurri che arrivano da una distesa di neve immacolata, dai solchi leggeri tracciati
nel candore della valle, dal pulsare quasi umano di dossi e cunette bianchi di luce e grigi d’ombra, dai cristalli di ghiaccio animati dal gelo.
Qualche volta i poeti hanno la reflex a tracolla e scattano un’istantanea. Allora le fotografie si sfogliano come versi senza rime, cangianti e luminosi.
È il caso di Pier Luigi Orler.”

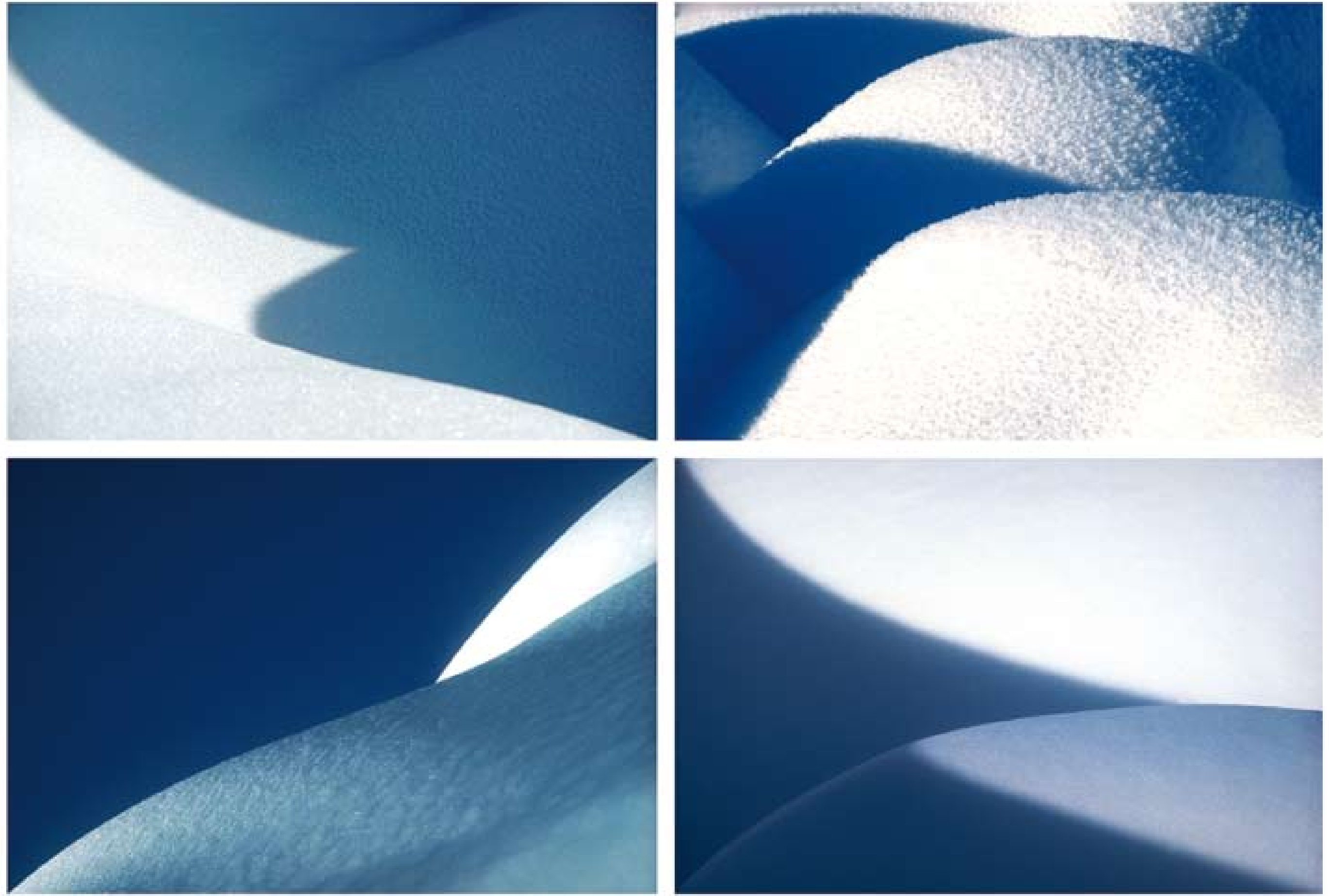
Luigi Alfieri, giornalista





Solitaria
la vetta.
Irraggiungibile
Spigolosa
Ardita.
È la vita.

© Lucrezia Caro



"... ma è quando coglie due tracce nette come due sciabolate
che intaccano la superficie della neve altrimenti intatta
che Orler raggiunge il punto più alto della sua forza espressiva."

Roberto Mutti, La Repubblica

Nel cuore dello specchio
l’azzurro è neve.
Riflessi di cielo
quasi venature
di un corpo di donna.
Fresca inesprimibile bellezza
sogni incompiuti e fragili
infrangono sullo scoglio di cristallo.
Il sorriso dell’anima bella
si spegne
Sguardo di ghiaccio
gelo del cuore
specchio di neve azzurra.

© Lucrezia Caro

www.orlerimages.com